

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 44

Data: 14 dicembre 2014

Pagina: 15



LIBRI

VALADIER P., *I sentieri della bellezza. Arte, morale e religione*, EDB, Bologna 2014, pp. 176, € 18,50.

«Senza riferimento a quel referente che è la Bellezza, qualunque cosa può ambire al rango di arte, solo perché la si è dichiarata tale. Ma se tutto è degno allo stesso modo del qualificativo "artistico", più nulla sembra esserlo, e crolla l'idea stessa di opera. Qui, come altrove, il regno del nominalismo e del soggettivismo che ne deriva giustifica qualunque singolarità ma, al tempo stesso, la banalizza profondamente». Il significato che attribuiamo all'arte, la funzione che le assegniamo, il nostro sguardo su di essa hanno un risvolto ineluttabile non solo sul nostro rapporto col divino (il Bene), ma anche sull'etica (il buono) e sulla politica (i beni). Nell'arte è in gioco la correlazione tra materia e spirito, fra tradizione e innovazione. Nel contesto secolarizzato della contemporaneità, può l'arte pretendere di prendere il posto della religione, escludendo pregiudizialmente ogni riferimento a un assoluto? (MM)